

Monza 2 febbraio 2022

Al Sindaco di Monza

Poalo Pilotto

All'Assessore al Territorio

Marco Lamperti

Agli Assessori della Giunta

ai Partiti delle Coalizione "Per Pilotto Sindaco"

Inviata via Pec

p.c. alla Stampa

Oggetto: note sulla proroga del documento di piano del PGT vigente di Monza e sulla necessità di una sollecita variante generale al PGT.

Come noto, l'amministrazione Allevi ha adottato una "**Variante normativa**" con deliberazione **CC n. 57 del 15 luglio 2021**. Più volte è stato dichiarato che si trattava appunto e solo di una "variante normativa del PGT". Infatti tale delibera, **nell'oggetto** recita testualmente:

 COMUNE DI MONZA	COMUNE DI MONZA		COPIA			
	<table border="1"><tr><td>Codice Ente 11037</td><td>Protocollo n. 134475</td></tr><tr><td colspan="2">Oggetto: ODG n. 189 DELIBERAZIONE N. 57 DEL 15/7/2021</td></tr></table>			Codice Ente 11037	Protocollo n. 134475	Oggetto: ODG n. 189 DELIBERAZIONE N. 57 DEL 15/7/2021
Codice Ente 11037	Protocollo n. 134475					
Oggetto: ODG n. 189 DELIBERAZIONE N. 57 DEL 15/7/2021						
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE						
OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI (AVVIO PROCEDIMENTO D.G.C. N. 437/2018) FINALIZZATA ALLA REVISIONE DELLA RELATIVA NORMATIVA E DEGLI EVENTUALI ATTI CONSEGUENTI.						

Anche l'avviso pubblicato, dopo l'adozione di quella variante per raccogliere le osservazioni recitava: "AVVISO DI ADOZIONE, PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) **FINALIZZATA ALLA REVISIONE DELLA RELATIVA NORMATIVA E DEGLI EVENTUALI ATTI CONSEGUENTI**".

COMUNE DI MONZA

AVVISO DI ADOZIONE, PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALLA
VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)
FINALIZZATA ALLA REVISIONE DELLA RELATIVA NORMATIVA E DEGLI EVENTUALI ATTI CONSEGUENTI

La prova ulteriore che non fosse palesata la volontà di prorogare di altri 5 anni la validità del Documento di Piano (2017), comunque da farsi **esplicitando le motivazioni di tale scelta, non trova riscontri sia nell'oggetto della DCC 57/2021 sia nel dispositivo di quella delibera di adozione sia nell'art. 1 delle Norme variate del DdP:**

ART. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE E RINVII A ELABORATI E NORME

1. Ai sensi dell'art. 8 L.R. n. 12/2005, il Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Monza contiene previsioni di carattere programmatico-ricognitivo e definisce le strategie e le azioni delle politiche urbanistiche comunali individuando gli obiettivi quantitativi e qualitativi di sviluppo complessivo del PGT e gli Ambiti di Trasformazione. Il DdP stabilisce altresì il rispetto assoluto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.
2. Per tutto quanto non espressamente regolamentato dalle presenti norme trovano applicazione le previsioni e le disposizioni normative degli altri elaborati di PGT.
3. È fatta salva l'osservanza delle previsioni degli strumenti territoriali sovraordinati, il DdP ne recepisce gli orientamenti e le prescrizioni, in particolare di quelle contenute nella pianificazione provinciale, regionale e nazionale di riferimento, comprensive delle previsioni viabilistiche e di mobilità relative alla Linea Metropolitana M5.

Quella variante adottata e pubblicata per le osservazioni è stata poi **approvata dal CC con deliberazione 98 del 20 dicembre 2021**, ma nel dispositivo della delibera di approvazione finale è stato artatamente inserito un capoverso **che non era presente nella delibera di adozione**, che dice:

di dare atto che il Documento di Piano così variato per effetto dell'approvazione dei relativi elaborati di Variante, unitamente a quelli ad esso relativi e non oggetto di variante approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 06/02/2017, si intendono confermati ai fini della decorrenza della relativa validità quinquennale del Documento di Piano ai sensi di legge;

Non solo: **solo allora, all'art. 1 delle Norme del DdP è stato inserito un nuovo comma 4°, che proroga artatamente e immotivatamente la validità del DdP di altri 5 anni:**

ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE E RINVII A ELABORATI E NORME

1. Ai sensi dell'art. 8 L.R. n. 12/2005, il Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Monza contiene previsioni di carattere programmatico-ricognitivo e definisce le strategie e le azioni delle politiche urbanistiche comunali individuando gli obiettivi quantitativi e qualitativi di sviluppo complessivo del PGT e gli Ambiti di Trasformazione. Il DdP stabilisce altresì il rispetto assoluto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.
2. Per tutto quanto non espressamente regolamentato dalle presenti norme trovano applicazione le previsioni e le disposizioni normative degli altri elaborati di PGT.
3. È fatta salva l'osservanza delle previsioni degli strumenti territoriali sovraordinati, il DdP ne recepisce gli orientamenti e le prescrizioni, in particolare di quelle contenute nella pianificazione provinciale, regionale e nazionale di riferimento, comprensive delle previsioni viabilistiche e di mobilità relative alla Linea Metropolitana M5.
4. Il presente Documento di Piano produce validità per la durata di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Con tali decisioni è stato così prorogata la scadenza del Documento di Piano. **Ma quella proroga (conferma) non era mai stata esplicitata in precedenza (adozione e pubblicazione), impedendo così di poter intervenire con le osservazioni anche nel merito di tutto il DdP del PGT 2017 (Burl del 3 maggio 2017). È stata quindi impedita la partecipazione di chiunque ne avesse interesse, anche diffuso (comitati, associazioni, privati, enti). Questo costituisce un vizio nel procedimento di approvazione della variante.**

Ricordiamo che la partecipazione è già limitata e consentita solo nei casi previsti dalle specifiche leggi. Infatti l'art. 13 della legge 241/1990 dice:

Art. 13. (Ambito di applicazione delle norme sulla partecipazione)

1. Le disposizioni contenute nel presente capo non si applicano nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta alla emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione.

Se poi si adottano e approvano atti che di fatto impediscono la partecipazione democratica ove consentita, viene leso un diritto da parte di chiunque ne abbia interesse, anche diffuso, ad intervenire nel procedimento di formazione dell'atto stesso.

Non solo: la LR 12/2005, al comma 4 dell'art. 8 dice:

4. Il documento di piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Il Consiglio comunale ha facoltà di prorogare al 31 dicembre 2014 la validità del documento di piano approvato entro il 31 dicembre 2009. Scaduti tali termini il Comune provvede all'approvazione di un nuovo documento di piano; in caso di inadempienza si applicano le norme di cui all'articolo 25, comma 7 (Ndr – Documento di inquadramento dei PII)

Questo procedimento non è stato seguito dal Comune di Monza, né allora né poi.

Pertanto si ribadisce l'illegittimità del capoverso della delibera di approvazione e proroga del nuovo DdP del PGT 2021 e dell'art. 1, comma 4, delle sue norme.

A questo elemento di illegittimità dobbiamo poi aggiungere quello della contraddittorietà relativa al computo della capacità complessiva del nuovo PGT (approvato dic. 2021- avviso sul Burl del 3 maggio 2022).

Come noto, le Norme del DdP del PGT 2017, all'art.1 - Finalità e livello massimo di sviluppo quantitativo sostenibile - al comma 4, dicevano:

4. Al raggiungimento del livello massimo di sviluppo quantitativo sostenibile del PGT (lett. b, comma 2, art. 8 LR 12/05), nel periodo di validità del DdP, concorrono sia gli interventi nelle aree direttamente disciplinate dal DdP che gli interventi in quelle disciplinate dal PdR. Il livello massimo è pari a 265.000 mq di SIp autorizzata sia attraverso Piani Attuativi (PA) convenzionati che attraverso titoli edilizi diretti rilasciati.

5. Al livello massimo di cui al punto precedente concorrono tutti gli interventi autorizzati successivamente alla data di adozione del DdP. Non concorrono invece i seguenti interventi:

- a) gli interventi autorizzati in forza di Accordi di Programma vigenti;
- b) gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente che non comportano un aumento della SIp.
- c) gli interventi che, al momento dell'adozione del PGT, risultino già convenzionati oppure per i quali sia stato adottato il piano attuativo oppure già autorizzati (questi ultimi per i quali sia stato rilasciato ovvero consegnato il titolo abilitativo o per i quali sia stato formato il silenzio-assenso sulla denuncia di inizio attività).

Quindi lo sviluppo massimo quantitativo sostenibile era allora (2017) stabilito in 265.000 mq di SIp nei 5 anni di durata del DdP.

Inspiegabilmente le norme del DdP del PGT 2021, all'art. 3 - Sviluppo complessivo del PGT – dicono invece:

ART. 3 – SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT

1. Lo sviluppo edificatorio complessivo del PGT approvato con delibera C.C. n. 8 del 06/02/2017 è pari a 265.000 mq di SL, da calcolarsi includendo tutte le realizzazioni successive all'adozione del PGT di cui alla delibera C.C. n. 53 del 07/07/2016, incluse in Piani Attuativi (PA) convenzionati e/o in titoli edilizi abilitativi realizzati sulle aree disciplinate sia dal DdP sia dal PdR.
2. Non si calcolano in detto sviluppo complessivo i seguenti interventi:
 - a. quelli autorizzati in forza di Accordi di Programma o atti di programmazione negoziata a rilevanza regionale o statale;
 - b. quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e quelli di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente se non comportanti aumento della SL preesistente;
 - c. quelli compresi nei piani attuativi adottati, approvati o convenzionati e quelli che abbiano già conseguito un titolo abilitativo edilizio anteriormente all'adozione del PGT di cui alla delibera C.C. n. 53 del 07/07/2016.
 - d. quelli finalizzati alla realizzazione dei fabbricati della linea M5, anche interrati.

Fatto salvo il caso che sia stata scritta un'ovvietà (265.000 mq di Slp nei 5 anni del DdP del PGT 2017), non risulta che sia stata calcolato **lo sviluppo complessivo della variante approvata nel 2021 che proroga artificiosamente la durata del DdP fino al 2027.**

A tale riguardo era stato **presentato uno specifico Odg il 10 giugno 2021**, firmato da tutti e cinque i partiti della minoranza di allora (M5S, PD, Piffer, Misto, Scanagatti), nel quale si evidenziava che: 1) nella **Relazione della Variante normativa** (pag. 10), in ben 2 capoversi, si dice che tale **variante non incrementa la capacità edificatoria del PGT 2017 né lo sviluppo complessivo del PGT pari a 265.000 mq di Slp**; 2) questo fatto è in realtà contraddetto da un **possibile aumento degli indici negli AT**; la trasformazione, con un PA, delle **zone produttive D1 in residenziali** e una possibile riduzione delle aree a servizi; 3) ricordava che l'art. 8 (c.2, lett.b) della **LR 12/2005**, dice che **il DdP: b) determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, relativamente ai diversi sistemi funzionali e, in particolare, all'effettivo fabbisogno residenziale**. Peraltro tale Odg fu respinto dalla maggioranza di allora (Allevi). Si veda l'Allegato 1 (Odg allegato alla DCC 98/2021).

Tali rilievi formulati in quell'Odg rimangono ancora validi oggi. Tanto più che nel DdP del PGT vigente (confermato) **nell'allegato DP.re - Quadro conoscitivo e obiettivi** - non modificato dalla variante 2021, a pagina 171 - **Cap. 4.2 - Sostenibilità dello sviluppo**- si dice invece che:

La capacità insediativa complessiva individuata dalle potenziali trasformazioni è di 583.095 mq di Slp di cui 435.075 mq disciplinati all'interno degli "ambiti AT" del DdP e 148.020 mq di Slp all'interno del PdR (111.478 mq nelle "aree CD" con indice perequativo 0,65 mq/mq e 36.542 mq nelle "aree C" con indice 0,3 mq/mq).

Tale affermazione stride fortemente con quanto affermato dall'art. 3 delle nuove Norme del DdP vigente (PGT 2021 – Allevi / Sassoli). La proroga del DdP significa in sostanza confermare 435.000 mq di Slp, pari a ben 1.305.000 metri cubi (h=3m).

Per tutti i motivi sopra esposti: violazione della LR 12/2005 (art. 8), contraddittorietà e manifesta illogicità tra documenti dello stesso PGT vigente, risulta opportuno revocare in autotutela quel capoverso della DCC 98 del 20/12/2021 di approvazione della variante al PGT stesso, facendo così decadere l'edificabilità di tutti gli Ambiti di Trasformazione.

Non solo. **Da una stima e da una quantificazione effettuata**, risulta che nel solo periodo dell'amministrazione Allevi (2017 – 2022) sono stati approvati **8 Piani attuativi e 38**

Permessi di costruire convenzionati per un totale di 304.000 mc, di cui il 70% sono residenziali, cioè circa 210.000 mc pari a 2.100 nuovi abitanti (100 mc/ab). Non è noto il dato dei Permessi di costruire semplici e SCIA rilasciati entro tale lasso di tempo. Pare si aggiri a circa 230.000 mc.

In ogni caso, i dati pubblicati dall'Istat relativi al **Censimento annuale 2019** chiarisce che a Monza **le abitazioni non occupate sono circa 8.000, cioè il 12 % del patrimonio immobiliare complessivo (63.000).**

In definitiva, considerando anche le edificazioni in corso o terminate da poco e approvate negli ultimi 10 anni, **possiamo valutare che sia possibile un incremento di popolazione di altri 15.000 nuovi abitanti. Invece, sempre l'Istat, stima che la popolazione di Monza nel 2030 sarà di circa 125.000 abitanti con un incremento demografico di soli 2.000 abitanti.**

Questo **surplus di abitazioni** è confermato anche dalla Provincia che, nell'ultima variante al **PTCP, approvata dal Consiglio provinciale il 15 febbraio 2022 (DCP n. 4)**, relativa alla riduzione del consumo di suolo, **lo stima secondo la seguente tabella di pagina 26 dell'allegato B:**

1	Popolazione residente 2011 (Istat)	840.129	
2	N. famiglie 2011 (Istat)	349.694	
3	N. medio componenti famiglia 2011 (Istat)	2,39	
4	Abitazioni occupate da residenti 2011 (Istat)	345.491	
5	Fabbisogno ALLOGGI (n.) pregresso 2011 (Istat) (2-4)	4.203	
6	Permessi di costruire 2011-2018 (Istat)	10.221	
A	Popolazione residente 31 dicembre 2019 (Istat)	878.267	
B	N. famiglie residenti al 31 dicembre 2019 (Istat) (A/C)	376.939	
C	N. medio componenti famiglia 2011-2018 (Istat) (n. discesa rispetto 2011)	2,33	
D	Stima n. famiglie 2025 (elaborazione Centro Studi PIM su dati Istat)	392.802	
E	Stima popolazione al 2025 (elaborazione Centro Studi PIM su dati Istat) (D*C)	915.229	
F	variazione famiglie 2019-2025 (elaborazione Centro Studi PIM su dati Istat) (D-B)	15.863	
G	Stima fabbisogno ALLOGGI (n.) al 2025 (n. fam. 2025 *1,055) (elaborazione Centro Studi PIM su dati Istat)	414.406	
H	Abitazioni esistenti/realizzate (Ag. Entrate, Erp, PdC 2016-2018) - potenzialità disponibilità al 2019	419.722	
I	Stima fabbisogno ALLOGGI (n.) di differenza 2025- 2019 (G-H) (elaborazione Centro Studi PIM su dati Istat)	-5.316	ESISTENTE > FABBISOGNO
L	Superficie media utile alloggi da PdC (mq)	72,80	
M	Totale SUPERFICIE per nuovi alloggi necessaria al 2025 (I -se >0- *L)	NESSUNA	
N	Rapporto superficie utile e superficie fabbricati (da PdC)	1,88	
O	Totale SUPERFICIE per nuovi FABBRICATI necessaria al 2025 (M/N)	NESSUNA	
P	Slp (mq) residenziale prevista dai PGT (AT+PA) non attuata al 2020 (FONTE: Osservatorio permanente della programmazione territoriale, 2021)	1.603.387	
Q	Superficie utile abitabile (mq) residenziale prevista dai PGT (AT+PA) non attuata al 2020 (El. Centro Studi Pim su dati Osservatorio permanente della programmazione territoriale, 2021: conversione stimata -20%)	1.282.710	
R	Stima offerta n. alloggi prevista dai PGT (AT+PA) ma non attuata 2020 (El. Centro Studi PIM su dati Osservatorio permanente della programmazione territoriale, 2021) (Q/L)	17.620	
S	Differenza fabbisogno 2025 e offerta da previsioni PGT (I-R)	-22.936	Esistente+previsto >fabbisogno

Quindi anche Monza dovrà adeguare il proprio PGT a quella metodologia di calcolo.

Peraltro ricordiamo che il **Programma elettorale dell'allora candidato Sindaco Paolo Pilotto** (poi eletto) **e della Coalizione** (PD, Azione, Italia Viva, Monzattiva, Possibile, LabMonza, Europa Verde), a pagina 15, diceva tra i diversi punti: *“nuovo piano di rigenerazione urbana con Variante **PGT verso la Transizione ecologica e consumo suolo negativo a partire dalla prossima scadenza del Documento di Piano vigente (maggio 2022)**”*.

Considerato che la Variante al PGT 2021 (Allevi – Sassoli) presenta tutti gli **elementi di illegittimità, illogicità e contraddittorietà sopra descritti**, il volerla valutare ora come fosse del tutto “legittima e inattaccabile” risulta assolutamente non condivisibile, come attestano anche i **350 emendamenti presentati dalla minoranza di allora e il suo voto nettamente contrario a quella variante normativa (del 2021)**.

Per tutti i motivi sopra esposti, risulta chiaro che l'Amministrazione comunale debba **avviare fin da subito una variante generale al PGT finalizzata al consumo di suolo negativo, revocando il capoverso della Variante del 2021 che ha prorogato artatamente la validità del Documento di Piano fino al 2027**.

Solo in questo modo potrà attuare quanto dichiarato nel proprio Programma elettorale.

IL COORDINAMENTO DI COMITATI E ASSOCIAZIONI DI MONZA

Il Portavoce
Giorgio Majoli

